



Consiglio Regionale della Puglia

AS
Quint
PA
W

X LEGISLATURA

VI COMMISSIONE PERMANENTE

Politiche comunitarie, Lavoro e Formazione professionale
(Politiche comunitarie, lavoro, formazione professionale, istruzione, cultura,
cooperazione, emigrazione, immigrazione)

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni [COM(2015) 610 final] "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 – E' il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione".

P.V.
Bill

Oggetto: manifestazione d'interesse sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni [COM(2015) 610 final] "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 – E' il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione".

La VI Commissione del Consiglio della Regione Puglia

Visti

- l'articolo 117, quinto comma, della Costituzione
- gli articoli 25 e 24, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 234
- la l.r. 28 settembre 2011 n. 24
- il Protocollo n. 2 allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea che affida alle Assemblee legislative regionali un ruolo importante nella fase di formazione delle decisioni europee

Visto

il "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 – E' il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione" [COM(2015) 610 final] del 27 ottobre 2015

Ritenuto che

- le Commissioni hanno ricevuto ai fini dell'esame il Programma di lavoro annuale della Commissione europea;
- la VI Commissione, congiunta anche alla IV e V Commissione, ha manifestato interesse all'approfondimento delle priorità evidenziate nel Programma di lavoro;
- l'esame del Programma di lavoro a livello regionale rappresenta inoltre uno strumento utile per organizzare la collaborazione e il raccordo tra le Assemblee legislative regionali e il Parlamento;
- l'attenzione del Parlamento alle esigenze dei territori viene rafforzata dalla conoscenza delle priorità segnalate dalle Assemblee legislative regionali nell'ambito dell'esame del Programma di lavoro, cosicché sia il Parlamento che il Governo possono tener conto degli indirizzi espressi a livello regionale, nel predisporre l'attività di partecipazione alla fase ascendente della normativa europea;

Considerato che

- la XIV Commissione del Senato, nell'ottica del rapporto di collaborazione con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali, instaurato mediante l'intesa procedurale sancita nella risoluzione approvata il 24 settembre 2014, attende le indicazioni che le Regioni e la Conferenza forniranno, sull'individuazione di temi o singole proposte legislative su cui concentrare, sinergicamente, l'attenzione;
- la Conferenza dei Presidente delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome ha invitato le Assemblee a svolgere l'esame del Programma e a segnalare le tematiche ritenute di particolare interesse in occasione della riunione tenutasi lo scorso 22 gennaio;

Considerato, altresì, che:

- la partecipazione da parte delle Assemblee legislative regionali alla formazione del diritto dell'Unione Europea costituisce un significativo esempio di applicazione del principio di sussidiarietà e di esercizio di governance multilivello;
- il Trattato di Lisbona ha rafforzato il ruolo delle Assemblee legislative regionali nella fase di formazione delle decisioni europee, chiamandole esplicitamente a svolgere il controllo di sussidiarietà delle proposte e degli atti legislativi europei;
- per svolgere efficacemente un ruolo attivo e proficuo nella fase di formazione del diritto dell'Unione europea, non solo sotto il profilo del rispetto del principio di sussidiarietà, ma in termini di valutazione di impatto della normativa europea sul tessuto socio-economico regionale, è necessario che la Regione individui le priorità e i relativi indirizzi dell'azione di governo regionale;
- è importante la collaborazione tra le Assemblee a partire dal livello regionale fino a quello nazionale ed europeo, sia nel controllo della sussidiarietà che in quello di merito delle proposte e degli atti dell'Unione europea;
- è opportuno contribuire a favorire la massima circolazione delle osservazioni sull'attività svolta in fase ascendente, già a partire dagli esiti del Programma, al fine di intervenire precocemente nel processo decisionale europeo;
- sotto l'aspetto procedurale, per accogliere l'invito della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative di individuare le priorità politiche della Regione e trasmetterle, garantendo in tal modo efficaci rapporti di cooperazione interparlamentare, l'esame del Programma di lavoro può essere anticipato con la presente manifestazione di interesse;
- il Programma di lavoro sarà ulteriormente esaminato nell'ambito della "sessione europea", in cui saranno esaminati anche gli altri atti previsti dall'articolo 11 del regolamento consiliare e convocate le Commissioni consiliari competenti, ai fini della pronuncia dell'Assemblea consiliare;

Valutato, in particolare, il ruolo e le responsabilità attribuite alle Regioni, sia nell'ambito della fase di predisposizione del diritto europeo che in quello di recepimento e della sua completa attuazione nei rispettivi ordinamenti;

Rileva, con riguardo alle dieci priorità indicate nel Programma di lavoro e, in particolare, negli allegati I, II e III, le seguenti iniziative e atti di particolare interesse per la Regione, perché aventi un potenziale impatto sulle politiche regionali, e perché riguardanti materie di competenza regionale; su di essi si impegna a concentrare l'attenzione, seguendone l'iter legislativo, al fine di intervenire nel processo normativo europeo e formula le seguenti osservazioni:

I. Quanto alla priorità 1 "Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti"

Condivide

- gli obiettivi indicati dalla Commissione europea con riferimento a tale priorità, che risultano, fra l'altro, in piena sintonia con le strategie legislative adottate da questa Regione per lo sviluppo dell'occupazione e degli investimenti produttivi;
- la particolare rilevanza delle misure di accompagnamento degli Stati nel reinserimento dei disoccupati nel mondo del lavoro e, tra queste, quelle contenute in una **agenda per le nuove competenze** con la quale si intende promuovere investimenti nel capitale umano lungo tutto

l'arco della vita, in termini di formazione professionale, istruzione superiore, competenze digitali e di alta tecnologia, oppure di competenze da acquisire per far fronte alle necessità di una società in rapida evoluzione;

- la particolare attenzione al **finanziamento alle imprese**: per consentire alle imprese europee di trarre il massimo vantaggio dalle opportunità del mercato unico; per crescere e competere su scala mondiale sono necessari finanziamenti stabili oltre che un contesto imprenditoriale sano e infrastrutture moderne; per dare nuovo impulso all'economia europea, il piano di investimenti per l'Europa Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) dovrebbero accrescere il mercato unico al fine di assicurare più vantaggi ai cittadini europei, meno ostacoli alle imprese e un ambiente favorevole nel campo della ricerca e dell'innovazione;
- l'obiettivo di aiutare i genitori che lavorano a conciliare meglio vita professionale e vita privata e favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso le misure **Un nuovo inizio per i genitori che lavorano**.

Ritiene di particolare interesse per la Regione

- il **pacchetto sull'economia circolare**, in quanto potrebbe presentare importanti elementi di sussidiarietà: la "materia tutela dell'ambiente" appartiene alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione e tuttavia, esprimendo un valore, una finalità, ha un carattere trasversale e si intreccia con vari interessi che possono sottendere competenze regionali. Il decreto legislativo 152/2006 prevede infatti che le Regioni provvedano alla predisposizione, adozione e aggiornamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti; spetta quindi allo Stato fissare standard di tutela uniformi in relazione a esigenze meritevoli di disciplina omogenea sul territorio nazionale, ma sussistono competenze regionali dirette alla cura di interessi funzionalmente collegati a quelli propri ambientali. La legislazione sui rifiuti è spesso recepita in modo fortemente decentralizzato negli Stati membri, anche a livello regionale o locale e mediante svariati atti giuridici, in funzione della struttura amministrativa dello Stato membro. Il miglior sfruttamento della risorsa "rifiuto" potrebbe favorire la crescita economica e la creazione di posti di lavoro, riducendo, al tempo stesso, le emissioni di gas a effetto serra e la dipendenza dalle materie prime importate.

Condivide

- l'iniziativa **La prossime tappe per un futuro europeo sostenibile** per assicurare la crescita economica e la sostenibilità sociale e ambientale dell'Europa oltre il 2020

Ritiene di particolare interesse per la Regione

- il **pacchetto sull'Unione dell'energia**: l'argomento è di grande impatto per l'ordinamento regionale, poiché con riferimento al tema dell'autosufficienza energetica, le politiche sostenute dall'Unione europea sul tema dell'energia possono consentire l'avvio di un processo di riforme legislative, sia a livello nazionale che, conseguentemente, regionale, tali da consentire alla Regione di fare scelte di pianificazione e programmazione che puntino all'autosostentamento energetico regionale e a una nuova disciplina della cessione dell'energia, per valorizzare appieno la già importante capacità produttiva da fonti rinnovabili già presenti nel territorio regionale. Quanto al pacchetto di proposte riguardanti l'economia circolare, la II Commissione ha deliberato di prendere parte alla procedura di "early warning" riguardante, in particolare, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti (COM 2015 - 595), la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti (COM 2015 - 594), la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (COM 2015 - 596) e la proposta di Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni riguardante il Piano d'azione dell'Unione europea

per l'economia circolare (COM 2015 - 614). Queste proposte rivestono un particolare rilievo sotto il profilo del rispetto del principio di sussidiarietà, tenuto conto dell'impatto che le nuove norme europee produrranno sugli ordinamenti nazionali e, per quanto qui rileva, su quelli delle regioni italiane, in applicazione di quanto previsto all'art. 5 del protocollo sui principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al sistema dei trattati UE. Da un lato, infatti, il principio di sussidiarietà appare rispettato, tenuto conto che la base giuridica individuata nelle proposte, vale a dire l'art. 192 TFUE per le proposte riguardanti i rifiuti e le discariche (COM 2015 - 595 e COM 2015 - 594) e l'art. 114 TFUE per la proposta riguardante gli imballaggi giustifica l'intervento dell'Unione europea per garantire un miglior livello di protezione dell'ambiente (art. 192 TFUE) e il buon funzionamento del mercato interno (art. 114 TFUE); dall'altro lato non può essere sottovalutato l'impatto che la nuova normativa europea produrrà anche sugli ordinamenti delle Regioni che, nel riparto di competenze amministrative proprio dell'ordinamento italiano, sono chiamate a porre in essere tutta una serie di azioni indispensabili per garantire il puntuale e rigoroso rispetto del diritto europeo. Questo dato trova conferma nella giurisprudenza della Corte di giustizia la quale ha stabilito che la gestione dei rifiuti attraverso appositi piani di gestione adottati ai sensi dell'art. 7, n. 1, della direttiva 2006/12 può essere organizzata su base regionale, come avviene in effetti in Italia; ciò comporta che, in linea di principio, ogni Regione deve garantire il trattamento e lo smaltimento dei suoi rifiuti il più vicino possibile al luogo in cui vengono prodotti, al fine di limitarne il più possibile il trasporto (cfr. CG UE sentenza 17 marzo 1993, C-155/91 e sentenza 4 marzo 2010, C-297/08);

B) Riguardo alle AZIONI REFIT

Condivide

- l'intensificazione dell'impegno della Commissione a favore della qualità della regolamentazione, muovendo dal programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione e l'obiettivo di snellire la burocrazia ed eliminare gli oneri normativi, contribuendo così a creare un contesto favorevole agli investimenti;
- lo sforzo di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi per le autorità pubbliche e gli operatori privati, ma assicurando l'esigenza di contemperare l'aspetto semplificativo con il mantenimento della tutela dei diritti e degli interessi delle persone, lavoratori, consumatori e utenti.

DISPONE l'invio della presente Manifestazione al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati, ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le Istituzioni dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 9 della legge 234/2014.

DISPONE l'invio della presente Manifestazione al Presidente della Regione ai fini di quanto previsto dall'articolo 24, comma 3, della legge 234/2012.

IMPEGNA la Giunta a informare il Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 28/09/2011 n. 24, sul seguito dato alle osservazioni sulle iniziative della Commissione europea e sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, e sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo.

Oronzo PISICCHIO
Giuseppe CARACCIOLO
Donato PENTASUGUA